

Comunicato stampa di Massimo Cozza, Segretario Nazionale Fp-Cgil Medici

Riforma Pa: 1000 primari in pensione a 68 anni? Manca la staffetta generazionale
Incomprensibile la distinzione tra dirigente medico e primario

Roma, 30 luglio 2014

“Deve esserci una differenza genetica, o di altra natura, tale da giustificare età di pensionamento differenti per dirigenti medici e dirigenti di struttura complessa, altrimenti detti primari. Perché questi ultimi possono essere mandati in pensione d'ufficio solo dopo i 68 anni, mentre gli altri dirigenti medici dopo i 65 e il resto del personale sanitario dopo i 62? Da una nostra analisi dei dati del Conto Annuale della Ragioneria Generale dello Stato, risultano almeno 1000 i primari che in seguito a questo emendamento potranno rimanere al lavoro fino ai 68 anni”. Con queste parole Massimo Cozza, Segretario Nazionale Fp-Cgil Medici, commenta l'approvazione in Commissione Affari costituzionali di un emendamento all'art.1 comma 5 del Dl 90, la cosiddetta riforma della Pubblica Amministrazione che oggi giunge al voto della Camera dei Deputati.

“Questo vuol dire che ad altri 1000 medici verrà negato un percorso di crescita professionale. Se poi si proietta in questo scenario la media anagrafica dei medici pubblici italiani, già oltre i 53 anni, il risultato è agli antipodi di quello promesso da Renzi e Madia. Si produrrà un paradossale invecchiamento del personale medico, senza per altro prevedere che eventuali risorse liberate con i pensionamenti d'ufficio siano utilizzate per assunzioni di giovani medici. Immaginiamo - conclude Cozza - che la staffetta generazionale sbandierata dalla Ministra Marianna Madia a questo punto sia stata rimandata, se non definitivamente messa nel cassetto”.

Ufficio Stampa

Tel: +39 (06) 58544343

e-mail: ufficiostampa@fpcgil.it